

Bisalta Sud e Nord, sù, giù,sù e giù, 8/11

SciAlpinismo

Inviato da : pierriccardo

Inviato il : 09/11/2007

L'idea, dopo 3 giorni d'immeritato riposo, era di salire con l'auto fino a Gias Pitté, ma c'è un bel divieto d'accesso in basso, e poi la strada è assai dissestata e a tratti ripida e canalosa, che ci vorrebbe un bel fuoristradino.

Che io non ho.

Comunque son cavoli vostri. E miei.

La neve inizia proprio ai 1625m di Gias Pitté.

sono le 8.30

Siccome di strada ne devo ancora fare parecchia, se ce la farò, non salgo per la costa Pitté, ma piglio dritto sù verso la croce di Costa Rossa, 2404m, che raggiungo su neve dretta con le ciastre alle 10.15.

Ho in mente di raggiungere il Pilier centrale, avrei voluto tagliare sotto, per evitare di salire e poi fare tutta la cresta, ma ho visto che ci avrei messo di più e rischiato parecchio, perché, sebbene la neve sia poca, ci sono degli accumuli e delle scariche a sud e pendii piuttosto sostenuti.

Così mi son fatto tutta la cresta, che peraltro è divertente e panoramica, ma piuttosto faticosa, un continuo saliscendi, sono curioso di vedere cosa mi dirà il Gps.

Ho dovuto fare un paio di traversi di una diecina di metri per evitare delle scalate, ma vi assicuro che sono stati poco simpatici i rumori di assestamento che ho sentito e gli sprofondamenti nella neve molle di tutta la gamba, pur lunga.

In due orette dalla croce giungo al Pilier centrale, 2276m

Sono le 12 e pussa.

Sono venuto qui per scendere al di là, dove c'è sempre una farina da paura.

Finita la neve risalirò.

Scendo. La farina è a Nordest, faccio qualche curva già dalla cima, ma poi è troppo stretto, devo passare di qua, a Nordovest, dove sta trasformando.

A q.2100 si ripassa di là, una diecina di curve in farina, poi diventa crosta e capitomboli, vado a cercarla all'ombra, ne trovo ancora un pò, ma poi è dinuovo crosta non portante, uno schifissimo per la tavola.

Sono a quota 1880, in 5 minuti mi sono fottuto 400m di dislivello, è meglio che risalgo.

I 5 minuti in risalita fanno un'ora buona, e la cresta per tornare alla croce fanno dinuovo 2 ore e una bella fatica e un sacco di litanie.

Tra pause e tutto sono accanto alla grande croce q. 2404 alle 15.30 a sbafarmi panino e birra, nella quale ho messo un pò di neve per alzarla di quei 2 gradi che la rendono perfetta.

Il sole sta declinando dalla Costa Pitté, quando ci arriverò se ne sarà andato del tutto.

Infatti alle quattro sto scendendo verso colla piana, qualche tratto un pò molle, un pò pietre, un pò ventata, un pò da spingere perché troppo in piano, le colle piane, e poi devi anche toglierla un pezzo la tavola, per risalire l'ultimo pezzo prima della felicità.

Là ti fermi quei 5 minuti a guardare la luce bianca del tramonto che retrocede di altura in altura e le lontane, superbe vette che disegnano i loro contorni nel cielo purpureo e la tua ombra nella neve rosa che diventa lunga, lunghissima, e poi infinita, come il tempo eterno che hai dentro di te, smisurato come la bellezza che non é nelle cose, né nelle persone, ma negli occhi di chi la guarda.

Poi ti butti giù nell'ombra e nella polvere, incredibile polvere, avresti detto che ci sarebbe stata un'infida crosta e invece un regalo per te, la farina solo per te.

La polvere fin quasi al gias Pitté.

Ma di lì in giù, con le ombre scure, sempre più scure della sera, saranno cavoli tuoi. Questa volta sono stati miei.

E' stato il pezzo più duro. Giuro!

[Album foto](#)

[Tracciato gps](#)